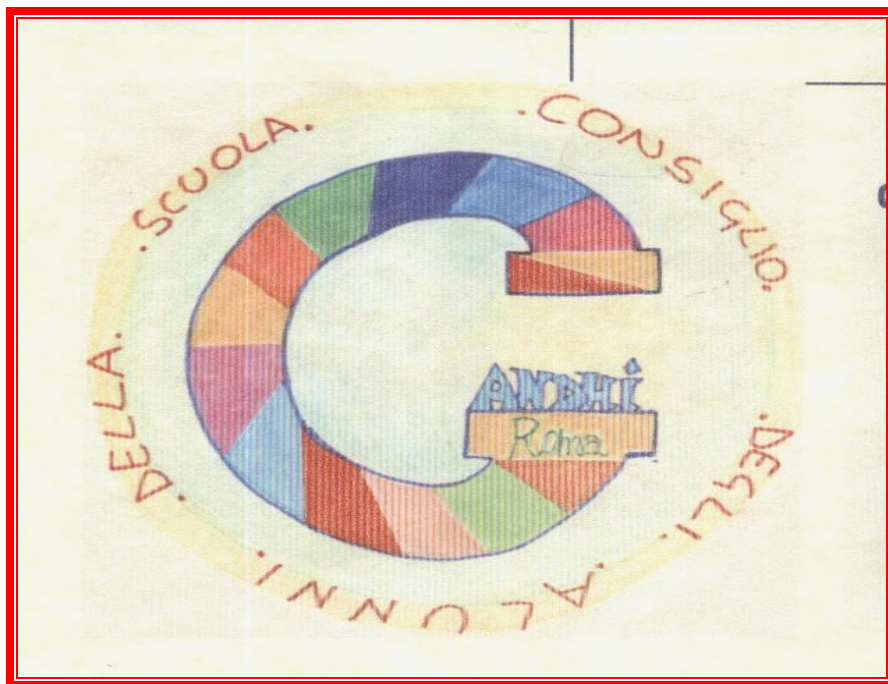


PROGETTO

“ Il Consiglio degli alunni della scuola Gandhi”

Docente Referente: Anna Maria Procopio

II LOGO DEL CONSIGLIO



Idea di fondo

Il progetto “**Il consiglio degli alunni della Gandhi**” nasce dall’idea di fondo che gli alunni sono componente essenziale all’interno della scuola e costituiscono la centralità dell’azione formativa che l’ Istituzione scolastica mette in atto.

Gli alunni hanno, quindi, pieno diritto a far sentire la loro voce, a vantaggio di una scuola più vicina a loro.

Obiettivi:

- Promuovere l'educazione all'esercizio della democrazia.
- Avviare forme di partecipazione attiva degli alunni alla vita della scuola.
- Coinvolgere gli alunni al confronto sui problemi della scuola e del territorio.
- Ascoltare le proposte e le esigenze degli alunni attraverso un aperto dialogo tra
- le diverse componenti della scuola per coglierne la realizzazione.
- Valutare la fattibilità delle richieste degli alunni.
- Garantire la circolarità dei lavori del Consiglio a tutti gli alunni, predisponendo tempi e modalità all'interno delle classi, per non lasciare isolati i loro rappresentanti ma sostenerli nel loro impegno.

Procedure metodologiche e organizzative

“Il Consiglio degli alunni” rappresenta tutte le classi della scuola primaria. Ogni anno escono gli alunni di quinta ed entrano quelli di prima.

Il Consiglio è un organo riconosciuto da tutti gli alunni e da tutte le componenti dell'Istituzione scolastica. Ha la funzione di discutere e di avanzare proposte sulle problematiche inerenti alla scuola e al territorio.

Il Consiglio, inoltre, viene convocato per partecipare a ricorrenze e manifestazioni per rappresentare la componente alunni e la scuola in genere.

La scelta dei consiglieri: ogni classe ha un suo rappresentante consigliere, scelto attraverso il criterio del sorteggio oppure liberamente a seconda della modalità preferita dal gruppo classe. E' un punto condizionante perché la scelta non deve cadere sul “più bravo” per merito o per comportamento, ma per casualità o per affinità. E' pure condizionante un numero equo rispetto al genere.

Gli incontri: Il Consiglio si incontra periodicamente in sedute plenarie, di plesso e di gruppo. All'avvio dell'anno scolastico il Consiglio si compone con l'inserimento dei nuovi rappresentanti, gli alunni delle classi prime; mentre sono già usciti gli alunni delle classi quinte dell'anno precedente.

Nella I riunione, la prima fase, è dedicata al rito del saluto e della consegna del materiale personale. Dopo, i consiglieri aprono la discussione e si confrontano sulla tematica da sviluppare nel corso dell'anno scolastico. Alla fine della riunione stabiliscono l'argomento.

Le convocazioni: Ogni riunione è preceduta da una convocazione ufficiale, firmata dal Dirigente scolastico e dalla referente del progetto. La convocazione contiene l'ordine del giorno e i dati utili per lo svolgimento delle attività dell'incontro. La convocazione, in busta chiusa, viene consegnata a ciascun consigliere nella propria classe dal personale della scuola.

Questa modalità, scelta in accordo con i consiglieri, ha più finalità:

- Coinvolgimento emozionale: nel ricevere la busta il bambino avverte l'importanza del compito assegnato e la responsabilità di assolverlo con il massimo impegno.
- Coinvolgimento del gruppo classe: la convocazione si legge in classe, si discute secondo le modalità e i tempi che ogni classe sceglie insieme all'insegnante; il consigliere prenda nota delle proposte e dei consigli dei compagni.
- Coinvolgimento della famiglia: la convocazione è personale del consigliere, portandola a casa, la famiglia è informata sulle attività che il proprio figlio svolge e sulle attività del Consiglio in generale.

La sede: la sede è un locale della scuola; non è fissa. Gli incontri del Consiglio si organizzano all'interno del proprio plesso, utilizzando spazi adeguati alle attività da svolgere.

Gli incontri in plenaria si svolgono, a cadenza bimestrale, a rotazione, nei quattro plessi, per far conoscere ai consiglieri la realtà dei plessi della scuola e per garantire una sorta di equità nel raggiungimento della sede di convocazione, anche in virtù delle distanze tra i quattro plessi della scuola.

Soggetti coinvolti e finanziamenti

Soggetti coinvolti : Per la realizzazione del progetto è necessaria la cooperazione delle varie componenti della scuola, alle quali è richiesta la partecipazione a seconda delle fasi organizzative, dello svolgimento delle attività operative, della delibera dei Documenti formulati, della pubblicizzazione dei prodotti.

Pertanto i soggetti coinvolti sono: alunni, docente referente, docenti del laboratorio del Consiglio, docenti di tutte le classi, docenti referenti dei vari laboratori, Dirigente Scolastico, Dirigente dei Servizi Generali Amministrativi, personale ATA, collaboratori scolastici, genitori, eventuali esperti.

Il laboratorio del Consiglio: Il Consiglio degli alunni è costituito da un considerevole numero di bambini impegnati in variegate attività e iniziative. Per cui si è formato un laboratorio di docenti, i quali, assieme al referente del progetto, organizzano le attività, guidano i consiglieri nelle fasi operative, accompagnano i bambini alle sedi delle riunioni, curano la stesura della documentazione e relativa pubblicazione. Per garantire un'equa distribuzione, partecipano al laboratorio del Consiglio due o tre docenti per ciascun plesso, unitamente ai docenti Collaboratori del Dirigente. La scelta dei docenti segue il criterio della libera disponibilità.

Finanziamenti: La realizzazione del Progetto è a carico della scuola "Mahatma Gandhi". I finanziamenti comprendono l'acquisto del materiale in dotazione a ciascun consigliere (cartellina, quaderno, penna, tesserino di riconoscimento...); l'acquisto di materiale di facile consumo. Inoltre comprendono la retribuzione dei

docenti relativa alle ore prestate fuori dall'orario di servizio, opportunamente documentate dal referente e inserite nella contrattazione del Fondo d'Istituto.

Modalità di pubblicazione dei risultati

La pubblicazione dei risultati del progetto prevede:

- ✓ la divulgazione di ciascun lavoro prodotto dal Consiglio a tutti gli alunni ,
- ✓ la delibera del Collegio dei docenti,
- ✓ l'inserimento nel Piano dell'Offerta Formativa e nel sito della scuola,
- ✓ l'approvazione del Consiglio d'Istituto.

Punti di forza e punti di debolezza

Il progetto "Il Consiglio degli alunni della Gandhi" fa parte della progettualità della scuola da molti anni ed ancora in prosecuzione.

I punti di forza che lo mantengono attivo sono tanti:

- E' una vera e concreta esperienza di partecipazione alla vita della scuola.
- È un luogo dove i bambini possono, anzi, devono esporre il proprio pensiero, soprattutto per dire le cose che non funzionano, sapendo di non essere valutati.
- In un organismo come il Consiglio la parola più che un diritto è un dovere.
- I consiglieri giungono alla considerazione che la possibilità di parlare è un privilegio, pertanto, imparano gradualmente ad intervenire a turno, nel pieno rispetto degli altri.
- L'esperienza del Consiglio conduce i bambini ad esprimere le proprie opinioni, ad ascoltare quelle degli altri, a discutere democraticamente e a

prendere decisioni, sviluppando lo spirito critico e la responsabilità delle proprie azioni.

- L'utilizzo delle varie tecniche di partecipazione, quali la discussione collettiva, la scrittura degli elaborati, l'illustrazione dei prodotti, attraverso attività individuali e di gruppo, oltre che sviluppare una serena crescita formativa personale, pone le basi per una maturazione di buoni comportamenti da riportare in aula, una forma di buon esempio per gli altri compagni.
- I consiglieri acquisiscono la consapevolezza di essere parte integrante di una scuola che ascolta gli alunni, una scuola che chiede il loro contributo per farla funzionare meglio, per renderla più "a misura" di bambino.

I punti di debolezza: non se ne registrano molti, un progetto che promuove e realizza le finalità espresse in questo lavoro, si può ritenere valido in tutti i suoi aspetti.

Si riconosce, un punto di debolezza nella numerosità dei consiglieri, che da una parte è rappresentativa di tutte le classi, dall'altra, a volte, riduce i tempi delle attività e della partecipazione stessa. In effetti, gli incontri di plesso permettono di ovviare a quanto espresso.

Altro punto potrebbe essere la ricaduta effettiva in aula, il coinvolgimento concreto degli alunni. I consiglieri, anche per l'età diversa, non possiedono tutti la stessa capacità di raccordare le azioni del Consiglio con quelle della classe e potrebbe rimanere un'esperienza formativa solo per il consigliere. Diventa, in questa fase, indispensabile la cooperazione con gli insegnanti di classe. Dovremmo crederci tutti: Quello che è un diritto per i bambini diventa un dovere per gli adulti.